

**FLASH**  
DOPING  
Nas di Firenze a viale Tiziano  
Il calcio ancora sotto inchiesta

Ieri i Nas di Firenze hanno prelevato altri documenti nella sede della Federazione medici sportivi italiani a Roma. L'operazione segue di poche settimane i sequestri di provette mal sigillate effettuati presso i laboratori dell'Acqua Acetosa. I contenitori sarebbero tutti relativi a controlli antidoping compiuti nello scorso campionato di calcio. L'inchiesta è condotta dal pm Boccilioni che ipotizza reati di frode sportiva e violazione delle norme antidoping.



## Sci, lo slalom apre la stagione. Azzurre infuriate per le nuove regole

La Coppa del Mondo di sci alpino 2002-2003 parte oggi sul ghiacciaio austriaco di Rettenbach a Soelden, con la prima gara della stagione e cioè lo slalom gigante donne. E subito in casa azzurra le buone notizie sono addirittura due. La prima buona notizia è che la bella romana Daniela Ceccarelli, campionessa olimpica di supergigante, è stata la più veloce delle azzurre nelle prove interne cronometrate. La seconda è che la squadra italiana (nella foto una parte dei componenti) si è presentata al gran completo, in perfetto ordine, e con ottima organizzazione alla conferenza stampa di inizio stagione, segno di un clima di efficienza. In gara ci sarà anche Isolde Kostner, la regina dell'alta velocità e della discesa, che a sua volta gareggia in gigante soprattutto per fare esercizio dal punto di vista tecnico in vista delle prove di supergigante. L'atleta vera su cui punta l'Italia è così l'altoatesina Karen Putzer, bronzo mondiale in gigante, che

questa stagione punta addirittura a diventare l'unica vera polivalente italiana, capace di gareggiare in tutte le discipline, quelle tecniche e quelle veloci. Isolde Kostner per la verità ha un diavolo per capello ed è pronta ad organizzare una protesta delle atlete contro il nuovo regolamento del circo bianco per le discese e per i supergiganti. «È una assurdità e soprattutto non hanno consultato né noi atlete né gli allenatori», ha detto la gardenese. Il nuovo regolamento stabilisce che l'atleta più veloce nell'ultima prova cronometrata partirà per trentesimo in gara. E via a seguire tutti altri, con lo stesso criterio. Il tutto con il rischio che i migliori si trovino con piste non perfette. «E un po' come se i migliori dovessero correre con la zavorra», ha detto Isolde. «Quando l'ho saputo mi è scappata addirittura una lacrima: ci ho messo tanto a entrare nel primo gruppo dei migliori ed ora parto di

nuovo indietro», le ha fatto eco la campionessa olimpica di supergigante Daniela Ceccarelli. «È una legge commerciale», ha sentenziato Erich Demetz, il gardenese presidente del comitato Coppa del Mondo, uno degli artefici del nuovo regolamento. «Con il regolamento tradizionale, ha spiegato, una volta partiti i primi 10-15 atleti la gara era finita e l'interesse del pubblico e soprattutto delle tv calava». «Per organizzare una discesa di Coppa del mondo o un SuperG ci vogliono 1 milione 600-1 milione 800 mila euro. Ma gli sponsor facciamo sempre più fatica a trovarli per una gara che dura troppo poco». Insomma i velocisti dello sci stanno troppo poco in tv ed allora bisogna farli stare di più davanti alle telecamere facendo durare una gara almeno per i primi trenta atleti, un'oretta circa. Gli sponsor e il mercato hanno le loro leggi, peggio per chi non si adegua.

# Quartiere rischioso per il Milan "europeo"

## La corazzata di Ancelotti a Verona contro il Chievo. Occasione Juve: c'è l'Udinese

Edoardo Novella

VERONA Riecco il Bentegodi per il Milan. Un teatro due volte amaro per i rossoneri, che nel '73 e nel '90 contro il Verona ci lasciarono due scudetti quasi già cuciti sul petto. Ma stavolta niente Osvaldo Bagnoli, né Pellegrini, né Sotomayor. Niente Verona, c'è il Chievo di quartiere, quello dei miracoli. Che però sembra meno in palla dell'anno scorso: dopo le prime 5 giornate gli asini volanti erano ad un solo punto dall'Inter capolista, e all'8' azzeccarono pure il sorpasso in solitaria.

Oggi invece Del Neri e co. galleggiano a mezza classifica. Hanno perso per strada qualche pezzo importante (Manfredini, Marazzina e Corradi), aspettano il ritorno di Luciano-Erberito e sperano nel dente avvelenato di Oliver Bierhoff. È lui l'ex, dopo lo scudetto conquistato in rossonero insieme a Zaccheroni. E proverà a fare il trappolone al Milan delle stelle, del doppio primato in campionato e in Champions League. Tra i rossoneri c'è il rientro di Andriy Shevchenko. L'ucraino questo pomeriggio va in campo dal primo minuto, dopo l'operazione al ginocchio subita il 19 agosto.

«Sheva è a posto - annuncia Ancelotti - ha provato tutta la partitella e ha i 90' nelle gambe. Ha lavorato molto bene perché ha capito che in questa squadra nessuno ha il posto fisso». Ancora ai box invece Rivaldo, che non è stato nemmeno convocato per una contrattura che non si scioglie. «Presentissimo» invece Inzaghi, anche se un po' acciaccato. Riposerà in Champions, con la qualificazione già in tasca. Oggi invece sarà il sorvegliato speciale. Un biglietto da visita che elenca le 43 reti in Europa tagliate mercoledì contro il Bayern. E che ricorda, di sfuggita, che è stato suo il gol di Chievo-Milan 1-1 dell'anno scorso, poco prima del pareggio di Moro.

Ma un anno dopo molto è cambiato. E SuperPippo sente addosso anche l'odore del Pallone d'oro. «Per ora non ci penso - dice l'attaccante - il mio unico pensiero è vince-

re con questa squadra». Ancelotti comunque tiene sulla corda i suoi: «Scordiamoci subito gli entusiasmi della Champions League, testa fissa sul campionato». Le fatiche di Coppa non preoccupano: «Abbiamo già recuperato. La condizione è fino ad ora ottimale. Il rischio è che potreb-

be esserci un calo tra novembre e dicembre, ma stiamo lavorando perché ciò non avvenga». L'altro rischio è ovviamente il Chievo: «Stanno provando a giocare come l'anno scorso - prosegue il tecnico rossonero - anche se il cambio di tanti giocatori può essere difficile da riequilibrare.

Giocano a memoria e aggrediscono molto, perciò dobbiamo temerli».

Dall'altra parte Del Neri, sugli scudi più per il gradimento di Carraro per il dopo Trap che non per i risultati attuali, avverte: «Non abbiamo niente da perdere, se non tre punti. Sappiamo di incontrare una

squadra stellare, però alla fine anche loro dovranno aver paura di noi, specie se sapremo ripetere il secondo tempo contro il Torino». E commenta il ritorno di Shevchenko: «Beh, loro hanno 22 campioni e la loro strada è diversa dalla nostra. Non possiamo mica metterci in undici davanti alla porta. Faremo la nostra partita, e poi vedremo».

Intanto per questo pomeriggio una piccola novità c'è. Il Chievo scenderà in campo con tre X tatuate sulle ginocchia dei giocatori. È il simbolo di un film prossimamente in uscita. Sponsorizzazione tatuata? La dirigenza smentisce: nessun compenso per le rotule prestate al cinema.

Chissà: forse è solo un'altro capitolo dell'effetto-Chievo che continua.

In serata poi, al Delle Alpi, si gioca il secondo anticipo di giornata tra Juventus e Udinese. Lippi dovrà fare a meno di Del Piero e Ciro Ferrara. Poche chances anche per Trezeguet, così davanti a Di Vaio e Zalayeta si giocheranno il posto per affiancare Salas. Sul fronte opposto Jancker è stato messo k.o. dalla tonsillite, mentre Spalletti potrà contare sui recuperi di Pinzi e Kroldrup (il primo andrà in campo, il secondo in panchina). Nel 3-5-2 scelto dal tecnico dei friulani sarà Jorgensen ad affiancare Muzzi in avanti, mentre in difesa rientrerà Manfredini.



La gioia di Pippo Inzaghi, trascinatore del Milan che fino a adesso va a gonfie vele in campionato ed in Champions League

## le partite di oggi

LA CLASSIFICA DI SERIE A	Oggi CalcioStream ore 18		Oggi Tele+ ore 20.30	
	CHIEVO	MILAN	JUVENTUS	UDINESE
Milan	13	10 Lupatelli	1 Buffon	1 De Sanctis
Inter	13	27 Moro	21 Thuram	27 Caballero
Bologna	11	66 Legrottaglie	6 Fresi	20 Sensini
Lazio	10	8 D'Anna	13 Iuliano	3 Manfredini
Juventus	9	23 Lanna	24 Moretti	22 Alberto
Roma	9	16 Della Morte	19 Zambrotta	13 Pinzi
Modena	9	20 Perrotta	3 Tacchinardi	8 Pizzarro
Empoli	7	19 Franceschini	26 Davids	21 Jankulovskij
Piacenza	7	21 Bierhoff	11 Nedved	18 Gemiti
Udinese	7	11 Marazzina	9 Salas	11 Muzzi
Parma	6	(67 Ambrósio, 18 Pesaresi,	18 Di Vaio	10 Jorgensen
Chievo	6	2 Mensah,	(12 Chimenti, 24 Renard,	15 Birindelli,
Brescia	4	4 Andersson,	15 Birindelli,	15 Kroldrup,
Perugia	4	17 Lazetic,	16 Camoranesi,	16 Bedin,
Como	3	24 Cossato,	14 Zenoni,	23 Martinez,
Torino	3	9 Beghetto,	20 Baiocco,	32 Muntari,
Reggina	2	All. Del Neri	6 Tudor,	7 Warley,
Atalanta	1	All. Ancelotti	25 Zalayeta)	79 Iaquinia)
		Arbitro: Raccaluto	All. Lippi)	All. Spalletti

## retroscena ad Auckland

## Il vecchio, il mare e l'America's Cup Un pescatore «legge» correnti e venti

Non solo tecnologia e dollari. Nell'America's Cup che ieri era chiusa per maltempo c'è anche posto per l'uomo. Anzi, per un vecchio. Ripartendo di moda un classico. «Il vecchio e il mare», la Louis Vitton Cup svela un proprio segreto.

Si è scoperto infatti che oltre alle sofisticate attrezzature in dotazione all'organizzazione, satelliti meteo all'avanguardia sono in azione al fianco di barche estreme, a decidere calendari e destini della ultramiliardaria competizione tra i più noti yacht club del mondo è - almeno in parte - un anziano pescatore neozelandese, il vero segreto del

comitato che ogni mattina studia le condizioni meteo per decidere se e dove le regate si possono svolgere. E che a quel vecchio si appella quando non sa più che correnti prendere.

Il maltempo sul golfo di Hauraki continua infatti a dettare i tempi della Louis Vuitton Cup, anticamera della prossima Coppa America. Le previsioni preoccupano: secondo gli esperti il vento da ovest-nord-ovest continuerà a soffiare oltre i 20 nodi (con raffiche a 30) per almeno tre giorni, accompagnato da nuvole e pioggia. Un miglioramento si avrà solo da mercoledì 30, teorica-

mente il penultimo giorno di programma del secondo Round Robin, che rischia quindi di una lunga coda. E allora la figura dell'anziano consigliere del posto, rigorosamente anonimo, assume ancora maggior rilievo. È mistero.

A svelarne l'esistenza all'indomani dell'ennesimo annullamento, questa volta per una bufera, è l'unico italiano del comitato di regata. «Per capire il Golfo bisogna esserci nati, e averci veleggiato ogni giorno per anni - racconta il veneto Giorgio Lauro, giudice internazionale dal '94 e ora vicepresidente del comitato - Per questo abbiamo un consulente segreto, un vecchio pescatore, a supporto dei nostri sistemi comprensivi di immagini dal satellite a bordo della barca Comitate. Spesso è lui il segreto delle nostre scelte, anche se pure per lui ci sono giorni in cui è impossibile capire cosa farà il cielo». Riservo assoluto sul nome, così come i vari consorzi difendono come fossero oggetto di spionag-

gio i loro piccoli segreti. Ma il vecchio pescatore neozelandese è in un certo senso la vera anima della coppa America.

I guai infatti sono venuti finora soprattutto dalla variabilità del tempo: il motivo di tanta turbolenza in cielo e in mare è il perenne scontro tra i sistemi meteo del Mare di Tasmania e dell'Oceano Pacifico, che qui sono divisi da una striscia di terra di pochi chilometri. La delicatezza del lavoro dei giudici, la cui giornata tipo prevede almeno 8 ore in mare, risiede nel doppio riferimento organizzativo: da una parte il Corm (Challenge of Record Management, l'organizzatore delle regate tra gli sfidanti), dall'altra il Royal New Zealand Yacht Squadron (il club detentore della Coppa, espressione del Team New Zealand).

E in mezzo, il pescatore. Che di radar, boe, tralicci e satelliti non sa nulla, ma quelle correnti e quei venti li conosce uno per uno. **p.b.**

## la giornata in pillole

- **Ippica, galà a Chicago**  
Oggi a Chicago il Galà del galoppo mondiale. Quando in Italia saranno le 19,20 partirà la prima delle otto classiche della Breeder's. In palio oltre 14 milioni di dollari e la laurea di campione dell'anno nelle varie specialità. Per l'Italia unica bandiera l'allenatore Luca Cumani. Ci sarà invece il campionesimo di Alex Ferguson "Rock of Gibraltar".

- **Champions forse a Salerno**  
Tramontata l'ipotesi S. Siro, ora si fa avanti Salerno per ospitare la gara di Champions League tra gli israeliani del Maccabi Haifa e il Manchester Utd. Ci sarà invece il campionesimo di Alex Ferguson "Rock of Gibraltar".

- **Fondo, parte la CdM**  
Sarà l'anello innevato artificialmente sulla Rheinufer Promenade di Duesseldorf, la passeggiata lungo il Reno della città tedesca, il teatro del primo appuntamento di coppa del mondo di fondo, oggi con la gara sprint individuale e domenica a staffetta. Sarà però un esordio disertato da varie stelle di questo sport, poco attratte dal tipo di gara e dalla data. Tra i maschi tra i favoriti vi sono il finlandese Kurtilla, il tedesco Schliecknerrieder, i norvegesi Tor Arne Hetland e Trond Iversen. Tra le donne Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa e Karin Moroder, con le giovanissimi Magda Genuin, Anna Santer, Anna Rosa, Cristina Kelder ed Harmony Lunardi.

- **Tennis, Farina "out" a Linz**  
Oltre a Jennifer Capriati, testa di serie numero uno, anche Silvia Farina Elia è stata eliminata nel quarti di finale dal torneo "Generali Ladies" di Linz, in Austria, valido per il circuito Wta e dotato di premi per complessivi 585 mila dollari. L'italiana, ottava testa di serie, è stata sconfitta in due set dalla tennista belga Justine Henman, numero quattro, con il punteggio di 7-6 (8-6), 6-2.

- **Grave infortunio per Accola**  
A un giorno della prima gara di Coppa del Mondo di sci lo sciatore svizzero, che vince la Coppa nel 1992, si è fatto male in allenamento e ha riportato la rottura del tendineo d'Achille e la frattura della caviglia sinistra.

LIBRI Pronta l'autobiografia dell'ex fantasista che racconta una vita da calciatore e da uomo «bohémienne», a metà tra pallone e poesia

# In tribuna per godere, manifesto di Vendrame

Stefano Ferrio

Tacchetti della scarpa destra poggiati sul pallone, e mano sopra gli occhi per scrutare l'erba dello stadio Menti, affondato nelle oscurità di una notturna di trent'anni fa. Alla fine, una volta avvistata "la meta", il piede torna delicatamente a terra, per fare partire un lancio soffice e parabolico, di almeno quaranta metri, la cui innancabile destinazione è il millimetrico stop a seguire del compagno in fuga lungo l'out.

Così ricordano Ezio Vendrame a Vicenza. Così ritrovano Ezio Vendrame quelli che lo hanno visto e quelli che ne hanno solo sentito parlare, nel libro

"Se mi mandi in tribuna, godo" (edizioni Biblioteca dell'Immagine), autobiografia in libreria dalla prossima settimana per la gioia di chi ama il calcio. A cominciare dalla foto di copertina, che ritrae l'autore con profondi cerchi biancorossi dipinti sotto gli occhi, ricordando subito che il guerriero Comanche di indimenticabili partite con la maglia di Vicenza, Napoli e Padova, non ha ancora sotterrato l'ascia da combattimento.

Nato nel 1949 a Casarsa della Delizia, borgo dello stesso Friuli di Pierpaolo Pasolini, Vendrame sublima la solitudine di un'infanzia in orfanotrofo, e di un'adolescenza da ragazzo di vita, coltivando un amore viscerale e totaliz-

zante per il pallone. Sin dagli esordi le stimate sono quelle, lunari e funambolistiche, del solista anarchico, del ribelle a ogni possibile convenzione, del numero dieci da amare per le strepitose invenzioni e da detestare per l'assoluta mancanza di responsabilità. Coerente con queste premesse, tra gli anni sessanta e settanta la sua carriera passa per ogni serie immaginabile del calcio professionistico e dilettantistico, ovunque lasciando segni inconfondibili di delirante trasgressività. Il libro ne tramanda molti, rinunciando per necessità di spazio a raccontarli tutti, e spaziando in totale libertà dalle prime stagioni trascorse all'Udinese, alla Torres o al Rovereto, fino ai campionati di serie A

disputati da titolare nel Vicenza e da lussuosa riserva nel Napoli. Capitoli non meno godibili sono dedicati al ritorno in provincia, prima nel Padova e poi nel Pordenone, e all'attuale attività di allenatore delle squadre giovanili della Sanvitese.

Della stessa schiatta di un George Best e di un Gigi Meroni sia in campo che fuori, Vendrame fa della propria vita dissipata un'alchimia a suo modo perfetta tra calcio e letteratura. Le 150 pagine di "Se mi mandi in tribuna, godo" lo rammentano nelle pagine dedicate agli innumerevoli amori di una notte, e alle amicizie con poeti maledetti come Piero Ciampi. Anche se inevitabilmente la gioia della lettura deflagra

soprattutto nelle memorie legate al pallone. Si passa dalle persecuzioni di allenatori pronti a cercare le amanti di turno sotto il letto del loro "fantasista", alle orge consumate assieme ai compagni del Vicenza e a un manipolo di belle di notte prima di vincere contro l'Inter a San Siro, senza tralasciare certi sorporiferi intrugli bevuti prima di fare 0-0 contro una Roma altrettanto assonnata, propizie visite in spogliatoio di un presidente del consiglio (Mariano Rumor) all'intervallo di match decisivi per la salvezza, e i sette milioni di una partita venduta mai incassati per il gusto di segnare direttamente dal corner. Dopo essersi soffiato il naso con la bandierina, ovvio.

Unità Abbonamenti		
Tariffe 2002		
Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		
12 MESI	7GG	€ 267,01 £ 517.000 € 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31 £ 444.000 € 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89 £ 267.000 € 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79 £ 230.000 € 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it) oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469